

Indagine condotta sui farmacisti:

LA PILLOLA D'EMERGENZA SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE

di **Alessandro Fornaro**, giornalista e farmacista

Dallo scorso mese di maggio, ellaOne, la pillola del giorno dopo, si può ottenere in farmacia senza obbligo di ricetta. Molti farmacisti, tuttavia, sono rimasti spiazzati da questa determinazione dell'Aifa, in controtendenza rispetto alle precedenti discipline in materia di anticoncezionali. Già lo scorso mese di dicembre, un'inchiesta giornalistica aveva messo in evidenza una forte difformità nel comportamento dei farmacisti. La ricerca presentata lo scorso 4 febbraio a Roma punta di nuovo il dito contro la categoria, confermando la scarsa informazione e le diffuse reticenze nel dispensare questo medicinale d'emergenza. Ma come stanno le cose? Quali sono le cause di questa situazione e, soprattutto, quali i rimedi?

Lo scorso 4 febbraio, nel corso di una conferenza stampa tenutasi a Roma, sono stati presentati i risultati di un'indagine finalizzata a comprendere l'opinione delle donne e dei farmacisti sulla contraccezione d'emergenza. L'indagine è stata condotta dall'Istituto di ricerca SWG di Trieste in collaborazione con Edizioni Health Communication su un campione rappresentativo di 400 donne tra i 18 e i 40 anni di età e un campione rappresentativo di 100 farmacisti italiani distribuiti su tutto il territorio nazionale. I farmacisti sembrano ancora oggi perplessi di fronte alla decisione Aifa di eliminare l'obbligo di ricetta per la nuova pillola del giorno dopo.

Quando arriva
il momento di dire

BASTA

al **bruciore da reflusso**

Puoi provare



**1 COMPRESSA
AL GIORNO**



**REGOLA LA
PRODUZIONE
DI ACIDO
ALLA FONTE**

**Un
rimedio
per liberarti dal disturbo**

È un medicinale a base di esomeprazolo.
Leggere attentamente il foglio illustrativo.
Autorizzazione del 08/09/2015



Il 46% si dichiara infatti contrario. La scelta dell'Agenzia del farmaco di rendere di libera vendita questo nuovo medicinale non piace soprattutto per il timore (evidenziato dal 77% dei contrari) che, senza ricetta, le donne userebbero la pillola del giorno dopo con troppa facilità, mentre il 24% dei contrari considera la ricetta un giusto deterrente per un farmaco che, a loro avviso, "danneggia la salute". Ma come si traduce nella pratica questa diffusa contrarietà? Come opera quella metà dei farmacisti contrari alla direttiva dell'Aifa quando si trova di fronte alla richiesta specifica? I dati emersi da questa indagine ci aiutano a dipingere un quadro della situazione attuale e rappresentano un'ottima premessa per trovare soluzioni utili per superare questo momento confuso. Anzitutto, va ricordato che il 14% dei farmacisti intervistati ha dichiarato di non essere a conoscenza della possibilità di dispensare il farmaco senza ricetta, nonostante la circolare inviata nel mese di ottobre dalla Federazione degli Ordini, nella quale si chiedeva ai farmacisti di rispettare "scrupolosamente" le nor-

me sul regime di vendita di ellaOne, così come prescritto dal ministero della Salute. Esiste poi un 18% di farmacisti che dichiara che "mai e poi mai" darebbe alla donna che vuole evitare una gravidanza indesiderata un farmaco se non presenta la ricetta. Tra questi, è compresa anche una parte di farmacisti che conoscono la direttiva. Gli obiettori di coscienza esistono in ogni campo, come del resto una fascia di professionisti non ancora a conoscenza delle novità può essere anch'essa (forse) considerata fisiologica. Sarebbe, tuttavia, sbagliato limitare l'analisi a queste due fattispecie e liquidare la quasi metà dei farmacisti come poco informati o troppo cattolici.

PROFESSIONE FARMACIA

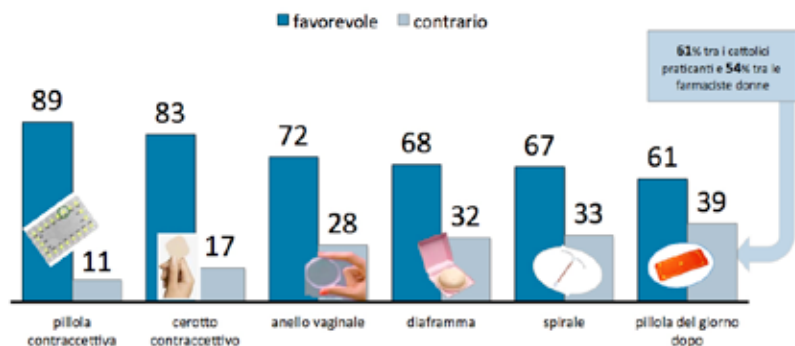
La pillola d'emergenza



grafico 1

Il favore all'uso di anticoncezionali

Lei indichi il suo grado di favore o contrarietà rispetto a l'uso dei seguenti farmaci anticoncezionali (CAMPIONE FARMACISTI)



Fonte: SWS

La questione è molto più radicata e risiede nei convincimenti che, nel corso degli anni, i farmacisti hanno maturato nei confronti della contraccezione in genere (vedi grafico 1). Alla base delle consapevolezze in materia di contraccezione, ci sono da un lato le conoscenze farmacologiche e professionali dei singoli farmacisti, mentre dall'altro lato ha un gran peso l'effetto delle direttive, delle circolari e, più in generale, delle normative in materia che si sono susseguite nel corso degli anni. Molte delle quali, va ricordato, assolutamente contraddittorie: come quella che oggi rende possibile dispensare contestualmente tre confezioni da un blister di un normale anticoncezionale con la presentazione di ricetta ripetibile, ma non la confezione da tre blister, che richiede la ricetta non ripetibile. Le direttive, spesso non vengono adeguatamente spiegate. Comprenderle non è sempre cosa intuitiva. Tuttavia, un'adeguata educazione professionale rispetto al meccanismo d'azione dell'ulipristal acetato, il principio attivo contenuto in

ellaOne, avrebbe di certo facilitato la comprensione del senso della direttiva, ovvero velocizzare l'accesso al medicinale che, assunto nelle prime 24 ore, risulta molto più efficace e sicuro. La conoscenza del meccanismo d'azione dell'ulipristal acetato avrebbe inoltre fatto comprendere ai farmacisti che non si tratta di un farmaco abortivo. Anche le differenze che intercorrono tra ellaOne e Norlevo dovrebbero essere meglio spiegate ai farmacisti. Dall'indagine risulta infatti che circa il 40% dei farmacisti considera i due farmaci uguali (vedi grafico 2). La necessità di una maggiore informazione sulle proprietà farmacologiche del medicinale

in questione è dimostrata dalla circostanza che solo il 32% dei farmacisti è a conoscenza del fatto che, se assunto nelle prime 24 ore dopo il rapporto a rischio, il nuovo farmaco ellaOne è tre volte più efficace rispetto alla "vecchia" pillola del giorno dopo e privo di rischi per la salute, come hanno riconosciuto le agenzie regolatorie europee e nazionali. I dati emersi all'indagine, che ha riguardato anche la conoscenza e il vissuto delle donne rispetto alla contraccezione del giorno dopo, sono riportati nei box a fine articolo. Ciascun farmacista, leggendoli, potrà trarne interessanti spunti di conoscenza e approfondimento. Interessante anche riportare due commenti che sono emersi nel corso della conferenza stampa di Roma. Il primo, di Emilio Arisi, presidente della Società Medicina Italiana per la Contraccezione (Smic), stigmatizza le convinzioni "ormai anacronistiche e prive di fondamento scientifico" sulla pericolosità della nuova pillola del giorno dopo. "Se Ema e Aifa - commenta Arisi - hanno abolito la ricetta per acquistare la nuova pillola del giorno dopo è proprio per la sua eccellente tollerabilità. È quindi sbagliato, com'è emerso dai dati dell'indagine, che sia le donne sia i farmacisti ritengano il farmaco pericoloso". Rispetto alla paura di molti che della pillola del giorno dopo si possa abusare, Arisi aggiunge: "In realtà i dati di utilizzo di questa categoria di farmaci si mantengono in Italia tra i più bassi d'Europa: solo il 2,5% circa delle donne in età fertile ha infatti fatto ricorso alla Contraccezione di emergenza". Per l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna (Onda), "La possibilità per le donne maggiorenni di poter acquistare la nuova e più

UTIFAR 2016
NEVE



CORTINA D'AMPEZZO (BL)

28 FEBBRAIO - 6 MARZO 2016



UTIFAR
ESTATE 2016

SARDEGNA

12 - 18 GIUGNO 2016



UTIFAR
ESTATE 2016

PUGLIA

3 - 10 SETTEMBRE 2016



2
0
1
6

SETTIMANE UTIFAR

MODULO RICHIESTA INFORMAZIONI

Il sottoscritto

Luogo di nascita Data di nascita

C.F. e-mail

Via C.A.P.

Città Prov

RICHIESTE INFORMAZIONI RELATIVE ALLA SETTIMANA UTIFAR:

- UTIFAR NEVE** CHE SI TERRÀ A CORTINA - MIRAMONTI MAJESTIC GRAND HOTEL DAL 28 FEBBRAIO AL 6 MARZO 2016
- UTIFAR ESTATE** CHE SI TERRÀ IN SARDEGNA DAL 12 AL 18 GIUGNO 2016
- UTIFAR ESTATE** CHE SI TERRÀ IN PUGLIA DAL 3 AL 10 SETTEMBRE 2016

Inviare la scheda via fax: 080.9693131

oppure via email a sergio.magliocchi@amors.it o a andrea.quadri@amors.it

È possibile inoltre prenotare online entrando nel sito www.amors.it

Segreteria Organizzativa:

amors.it
consulenza per comunicare

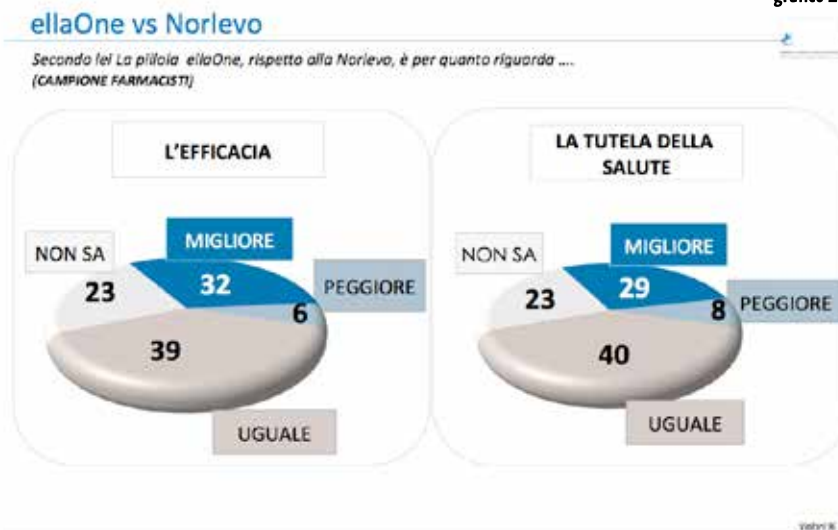
Segui le iniziative su Facebook collegandoti alla pagina [utifar](#)



efficace pillola del giorno dopo senza presentare la ricetta medica è stata un'importante conquista per il nostro Paese, la Contracezione di emergenza - ha ricordato Giulia Di Donato, responsabile comunicazione e progetti dell'Osservatorio - è infatti l'ultimo baluardo per evitare il rischio di dover ricorrere a una interruzione volontaria di gravidanza che, oltre ad essere un'esperienza estremamente dolorosa per la donna, è anche un fallimento delle politiche di prevenzione e pianificazione della salute sessuale e riproduttiva. Constatando quindi che solo poco più di una donna su dieci conosce i propri diritti, è sintomatico di quanto ci sia ancora da fare sul piano della comunicazione. È quindi fondamentale che i farmacisti informino le donne in maniera corretta essendoci anche una direttiva dell'Aifa molto chiara da rispettare". Alla conferenza stampa è intervenuto anche Andrea Mandelli, presidente della Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI), al quale i giornalisti presenti hanno rivolto una serie di domande per comprendere come uscire dalla situazione fotografata dall'indagine. Mandelli ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una formazione specifica, prendendo l'impegno a sviluppare un corso di Formazione attraverso il portale con il quale la Federazione offre gratuitamente progetti Ecm ai farmacisti. "Negli anni passati, si sono stratificate convinzioni - ha dichiarato Mandelli - che ora creano un gap di informazione che è necessario colmare". Vale la pena anche ricordare l'appello lanciato qualche mese fa dal presidente di Federfarma Annarosa Racca: "Non sta al farmacista decidere se dispensare o meno un medicinale. Nel caso di ellaOne il suo compito è solo accertarsi che l'acquirente sia maggiorenne o, se minorenni, che abbia la prescrizione. Se poi in farmacia c'è un obiettore di coscienza, deve esserci anche un'altra persona che non lo sia. Il farmacista ha un ruolo di riferimento, spesso dà consigli e risolve i problemi delle persone. Comunque non spetta a lui stabilire se un medicinale sia abortivo o meno: siamo il primo presidio sul territorio del sistema sanitario nazionale. Dobbiamo dispensare ciò che viene richiesto." Questo tema pone ancora una volta in evidenza una questione di più ampio respiro: quella delle linee guida da seguire da parte degli opera-

tori sanitari. Nel Disegno di legge "Gelli" sulle responsabilità professionali in ambito sanitario, approvato alla Camera solo qualche settimana fa, si rafforza uno schema di pensiero: i medici e i professionisti della salute sono tutelati nei confronti di eventuali procedimenti legali per colpa ogni volta che seguono le linee guida indicate dagli enti competenti. In sostanza, quando ci si attiene scrupolosamente alle linee guida e alle determinazioni delle autorità competenti, si è sempre tutelati. Non tutti sono però d'accordo con questa impostazione, vedendo in essa un modo "acritico" di svolgere la professione. Anche il tribunale di Milano (ordinanza 21 febbraio 2013) analizzando la legge Balduzzi - apripista del disegno di legge "Gelli" - affermava che essa "deresponsabilizza penalmente soltanto chi si attiene alle linee guida e alle buone prassi con l'effetto di inibire e atrofizzare la libertà del pensiero scientifico, la libertà di ricerca e di sperimentazione clinica, la libertà terapeutica all'interno di ciò che è stato consacrato dalle linee guida e dalle buone prassi".

grafico 2



PROFESSIONE FARMACIA

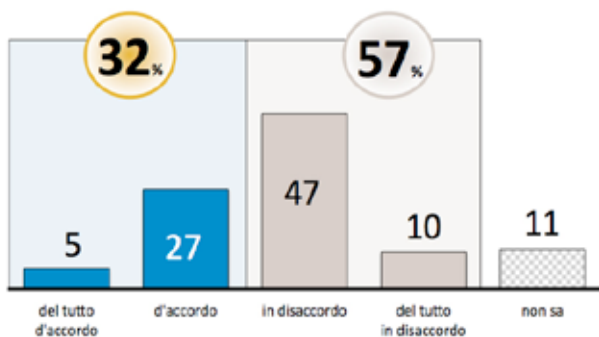
La pillola d'emergenza



grafico 3

Le resistenze dei farmacisti a fronte della direttiva AIFA

Si dice che, nonostante sia stato tolto l'obbligo di ricetta, i farmacisti facciano resistenza a vendere la pillola EllaOne a chi si presenta senza ricetta. Con questa opinione lei è: (CAMPIONE FARMACISTI)



Valori %



Di certo, sebbene molto ci sia da discutere su queste contrapposte visioni delle professioni sanitarie, ci corre l'obbligo di rimarcare un concetto: il farmacista è sempre e comunque tenuto a rispettare i regimi di dispensazione dei medicinali determinati dall'Aifa, quale che sia il suo personale pensiero.

E ci mancherebbe altro!

A tale proposito, il dato forse più inquietante che emerge dalla ricerca è che un terzo dei farmacisti si dice d'accordo con i colleghi che, nonostante sia stato tolto l'obbligo di ricetta, fanno ancora resistenza a vendere la pillola ellaOne a chi si presenta senza prescrizione (grafico 3). Risulta interessante anche vedere questo dato dal punto del cliente. Rispetto alle resistenze dei farmacisti a dispensare la pillola d'emergenza senza ricetta, la percezione del pubblico femminile è che (35% delle intervistate) non sia facile acquistare la pillola ellaOne senza prescrizione (grafico 4).

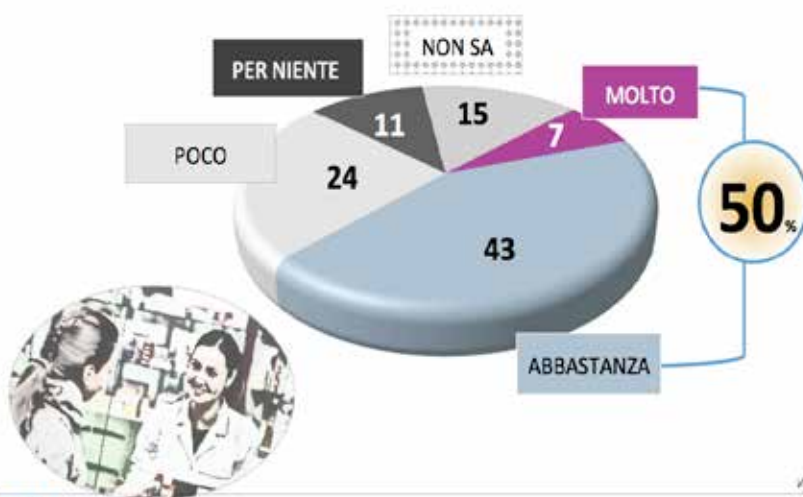
La ragioni di questa resistenza, sempre secondo le donne, risiedono, per ben il 45% dei casi, in convinzioni religiose o ideologiche contro l'aborto. Per il 25% delle intervistate, invece, i farmacisti pongono delle resistenze perchè convinti che il farmaco sia dannoso per la salute. Questi dati sono la riprova che qualche cosa non torna. Una percentuale così elevata di convinzione che all'origine ci sia un'obiezione di coscienza non fa quadrato con la dichiarazione delle autorità che il farmaco non è abortivo. Come, del resto, l'assenza di pericoli dimostrata dagli studi clinici non giustifica le preoccupazioni per la salute di chi lo utilizza. Tutto ciò

dimostra, ancora una volta, che il farmacista abbia grande necessità di ricevere informazioni scientifiche aggiornate, proprio per fondare le proprie convinzioni su dati certi e scientificamente provati. L'industria farmaceutica, da sempre, svolge nei confronti dei medici un importante ruolo di informazione. Forse, è giunto il momento che qualche sforzo in più sia rivolto anche ai farmacisti che, adeguatamente informati, saranno i primi a trasferire le giuste informazioni ai cittadini.

grafico 4

La facilità di acquisto della pillola del giorno dopo

Che lei sappia per le donne è molto, abbastanza, poco o per niente facile acquistare la pillola del giorno dopo? (CAMPIONE DONNE)



Valori %



CONTRACCEZIONE D'EMERGENZA I RISULTATI DELL'INDAGINE NEL DETTAGLIO

Il punto di vista delle donne

La quasi totalità delle donne interpellate (il 95%) è favorevole all'uso dei contraccettivi in quanto considera questa pratica importante per poter programmare quando avere dei figli. La quota esigua che si dichiara contraria alla contraccezione, appena un 5%, ritiene in larga parte che si tratti di farmaci dannosi per la salute (il 55% di questo piccolo campione) e in seconda battuta, da non usare per motivi religiosi (il 36%).

Ma quanto le donne conoscono la pillola del giorno dopo? Tutte ne hanno sentito parlare genericamente, il 36% conosce il vecchio preparato a base di Levonogestrel (Norlevo il nome commerciale), il 26% la nuova pillola giorno dopo a base di Ulipristal acetato (ellaOne conosciuta anche come "pillola dei cinque giorni dopo") e il 24% le altre pillole.

Ben 9 donne su 10 ritengono che la Contraccezione di emergenza sia utile (il 91%) ed efficace (il 93%), anche se più della metà (il 56%) la considera pericolosa. Inoltre più di 8 donne su 10 (l'83%) ritengono giusto che venga venduta senza obbligo di ricetta solo alle maggiorenti.

Difficoltà di accesso. Oltre un terzo delle intervistate ritiene che non sia facile acquistare la Contraccezione d'emergenza. Di queste, il 65% indica tra i motivi il fatto che è difficile trovare chi fa la ricetta entro 24 ore, il 42% attribuisce la difficoltà ad acquisirlo a causa della ricetta. E il 43% perché i farmacisti fanno resistenza e perché chiedono la ricetta anche quando non serve.

E ancora, per il 43% delle donne intervistate, i farmacisti fanno resistenza a vendere la nuova Contraccezione di emergenza a chi si presenta senza ricetta. I motivi? Perché li ritengono obiettori di coscienza (il 45% la pensa così), in seconda battuta perché temono che sia dannosa alla salute (il 25%). Solo il 15% delle donne ritiene che i farmacisti ignorino la Direttiva dell'Aifa.

E il punto di vista dei farmacisti.

La totalità dei professionisti dichiara l'importanza dell'autodeterminazione della donna a una maternità programmata. Più di 9 su 10 (il 93%) è favorevole all'uso degli anticoncezionali da parte delle donne, mentre i contrari si appellano al fatto che i contraccettivi danneggino la salute. E nonostante 7 farmacisti su 10 (il 69%) affermino che in tema di pillola del giorno dopo siano stati fatti dei progressi per migliorare la qualità del prodotto, tra tutti i contraccettivi sul mercato, la pillola del giorno dopo è quella che raccoglie minori consensi (solo il 61% dei farmacisti è bendisposto alla Contraccezione di emergenza rispetto all'89% che si dichiara favorevole all'uso degli anticoncezionali). I farmacisti, come le donne, sono convinti che la pillola del giorno dopo sia utile (l'86%) ed efficace (96%), ma più della metà la considera pericolosa (il 53%). In particolare, la considerano pericolosa il 61% dei cattolici praticanti, i farmacisti più giovani e anche il 58% tra le farmaciste donne. Per quanto riguarda l'efficacia e la tutela della salute, nonostante siano consapevoli che il prodotto sia migliorato sotto il profilo qualitativo, i farmacisti sono poco informati: solo 3 su 10 sanno che ellaOne è tre volte più efficace della vecchia pillola del giorno dopo, se assunta nelle prime 24 ore dal rapporto a rischio di gravidanza indesiderata.

Difficoltà di accesso. L'86% dei farmacisti dichiara di conoscere la Direttiva dell'Aifa che ha eliminato l'obbligo di ricetta per le donne maggiorenti, ma il 14% ha affermato di non conoscerla. E il 46% non condivide le scelte dell'Agenzia. Inoltre un terzo dei farmacisti riconosce che la categoria fa resistenza a dispensare la nuova pillola del giorno dopo (ellaOne) in mancanza della ricetta. E il 18% dichiara che mai e poi mai darebbe alla donna che vuole evitare una gravidanza indesiderata, un farmaco se non presenta la ricetta. Eppure la stragrande maggioranza dei farmacisti pensa che sia facile per le donne acquistare la Contraccezione d'emergenza (l'83% dei professionisti interpellati).